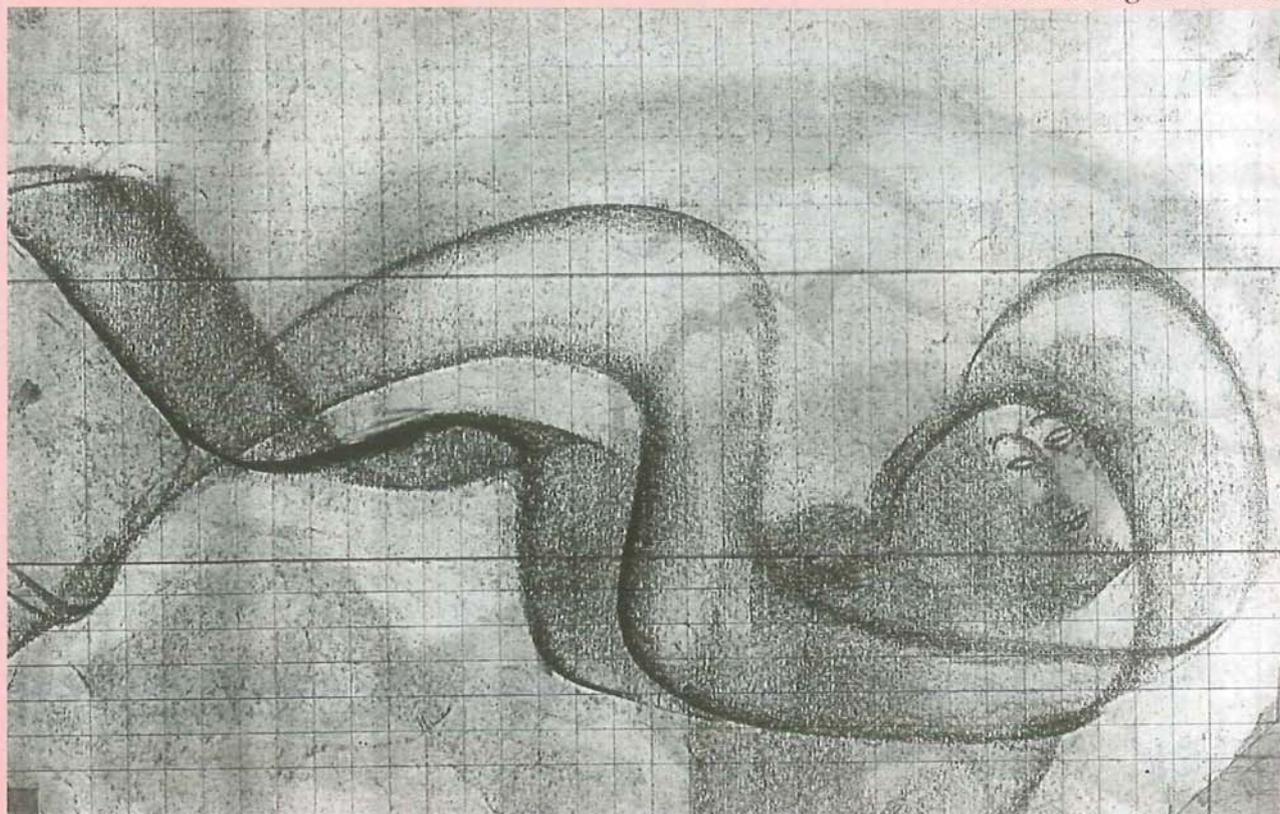


*Questo andarsene  
di fallomaniaci  
così in fila  
un po' tossicchiosi  
un po' rachitici  
le labbra cianotiche  
gli occhi smarriti;  
questo loro partire  
con aria dimessa  
da conquistatori vinti,  
mi accora tanto  
e vorrei che restassero  
ancora un poco  
per non finire  
così disperati,*

*per assaporare  
un istante la vita  
e non doverla lasciare  
con amaro sarcasmo.  
Questo loro scantonare  
silenziosi rancorosi,  
questo volgere all'esilio  
con lo scettro infranto,  
esautorati esausti,  
mi fa tremare  
d'ironica pietà.  
(A guerra finita)*

Poesia e carboncino  
di Venanzio Agostino Reali



**Pietà per scettri sfiniti  
su giovanili falli  
pietà**